

Esperti e studiosi: le emissioni nocive in atmosfera resteranno a livelli preoccupanti

# I medici: allarme salute

*I dati da un convegno scientifico: «Anche nel 2016 situazione grave»*

Comunque vada, sarà un problema. Parola di medici, riuniti nel convegno "Salute, ambiente, lavoro nella città dell'acciaio", organizzato dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri. «Nel 2016 le emissioni di benzoapirene saranno diminuite, nel caso delle convo-

gliate, solo del 9 per cento, mentre, nel caso delle diffuse, del 30 per cento. L'Ilva continuerà a produrre 22 grammi di diossina all'anno, apparentemente una piccola quantità, ma altissima in termini di danni alla salute».

CASELLA a pag. 15

(C) Quotidiano di Puglia S.p.A. | ID: 00188264 | IP: 93.63.249.2

## «Nel 2016 il quadro non migliorerà»

*Di Ciulla: Ilva continuerà a produrre 22 grammi di diossina, quantità altissima*

di Paola CASELLA

«Nel 2016 le emissioni di benzoapirene saranno diminuite, nel caso delle convogliate, solo del 9 per cento, mentre, nel caso delle diffuse, del 30 per cento; per i metalli pesanti le emissioni saranno stabili e, in alcuni casi, saranno persino più elevate. Basti pensare al +15 per cento per il cromo esavalente o al +15 per cento per le emissioni convogliate di benzene. L'Ilva continuerà a produrre 22 grammi di diossina all'anno, apparentemente una piccola quantità, ma altissima in termini di danni alla salute, considerato che questa sostanza si misura in nanogrammi, cioè in miliardesimi di grammo».

Le parole del dottor Agostino Di Ciulla, presidente dell'Isde Puglia, sono un pugno nello stomaco per la platea del convegno "Salute, Ambiente, Lavoro nella città dell'acciaio", organizzato dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri

e dagli Ordini di Taranto e Brindisi e svoltosi nell'aula magna dell'Università degli Studi di Bari - Dipartimento jonico, in via Duomo. Il rappresentante dell'Isde non ha letto nella sfera di cristallo, ma il report della Valutazione del danno sanitario redatto da Arpa Puglia che ha messo a confronto gli scenari emissivi pre Aia e post Aia.

Il direttore di Tossicologia alimentare e veterinaria dell'Istituto superiore di sanità Alberto Mantovani ha poi parlato del passaggio dall'ambiente alla catena alimentare degli interferenti endocrini, quali i polichlorobifenili e diossine, pesticidi, etc. «Gli interferenti endocrini - ha osservato - sono in grado di interferire con il sistema endocrino degli organismi viventi, essere umano ed altri animali vertebrati ed anche invertebrati, attraverso svariati meccanismi, recettoriali, metabolici, etc., alterandone il funzionamento. Essi possono,

quindi, attivare, bloccare o modificare i processi biologici regolati dagli ormoni». La comunità scientifica esprime preoccupazione perché queste sostanze esercitano un'azione tossica anche a concentrazioni molto basse ed in maniera subdola ed insidiosa, con gravi rischi per il ciclo riproduttivo e dello sviluppo pre e post natale.

Paolo Rognini, professore di Psicologia socio-ambientale presso l'Università degli Studi di Pisa, ha analizzato, il conflitto uomo-ambiente, con la conseguente insorgenza di inquinazione.



mento, stress e alterazioni sensoriali. «Se continuiamo a pensare - ha detto - di poter prelevare risorse naturali all'infinito, significa che stiamo tagliando il ramo su cui siamo seduti. Oggi l'uomo è diventato un fattore di rischio per se stesso, l'intera specie e tutti gli organismi viventi, anche se il principio di assuefazione ci porta a non percepire più ciò che abbiamo intorno, ciò che respiriamo». Il docente ha poi fatto notare come il degrado ambientale porti irrimediabilmente con sé anche il degrado sociale.

«Una coppia su quattro nell'area di Taranto è sterile, mentre il 26% delle donne è in menopausa precoce». La dottoressa Raffaella Depalo, responsabile Uos di Fitopatologia della riproduzione umana al Policli-

nico di Bari, ha ricordato quanto scaturito da una ricerca presentata lo scorso anno dalla Società europea di Embriologia.

L'intervento del dottor Ernesto Burgio, presidente dell'Isde Scientific office, ha concluso la prima sessione del convegno, di carattere prettamente scientifico e moderata dalla giornalista tarantina de La7 Valentina Petrini. «Ognuno, nel mondo scientifico, - ha affermato Burgio - deve fare la sua parte. Chi fa ricerca trova dati che dimostrano come l'inquinamento può danneggiare non solo il dna, ma pure l'epigenoma. Tutto ciò, a livello scientifico, è acquisito come certezza, ma stenta ad arrivare in ambito politico». Il professore ha, infine, illustrato in che maniera le sostanze inquinanti intac-

cano non solo la salute attuale della popolazione, ma anche le generazioni successive che, se non si interviene al più presto, potrebbero pagare un prezzo ancora più alto.

Il convegno si è aperto con il saluto del presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri **Amedeo Bianco** che ha ribadito la vicinanza dell'intera classe medica italiana alla città di Taranto, così come testimoniato dalla decisione di tenere un convegno di altissimo profilo scientifico proprio nel capoluogo jonico.

Gli inquinanti possono  
modificare i processi  
biologici regolati dagli ormoni  
Infertilità in aumento

